



sue osservazioni nella prossima seduta dell'8 maggio», ha precisato il portavoce del ministero degli Esteri indiano, rispondendo a una domanda dei giornalisti. Ricordando di essere a conoscenza che «ci sono opinioni diverse» sulla questione e che «l'India è una democrazia», ha poi aggiunto che il governo «si adegnerà al responso della Corte Suprema».

DIPLOMAZIA SEGRETA

«La situazione di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone è quella di sempre e non si attendono novità per quanto riguarda una sistemazione alternativa al carcere di Trivandrum», precisa una fonte della delegazione italiana che si trova in Kerala per seguire la vicenda. Ieri mattina su alcuni blog e su Twitter erano circolate alcune indiscrezioni relative a un imminente trasferimento dei due marò in una *guest-house* della polizia indiana. Ma «trattative segrete» sono in corso, rilancia il sito *www.globalist.it*, diretto da Gianni Cipriani, che riprende voci locali, secondo cui Girone e Latorre starebbero per essere trasferiti in una dipendenza italiana in cui sconterebbero gli arresti domiciliari, in vista anche del probabile riconoscimento che quanto accaduto è avvenuto in acque internazionali. Un altro risultato positivo per l'Italia è l'ammissione del ricorso italiano sull'incostituzionalità della detenzione dei due marò, decisa l'altro ieri dalla Corte Suprema di New Delhi. «Il governo si è adoperato sin dall'inizio affinché si possa in qualche maniera "dekeralizzere" il caso e portarlo a New Delhi, perché questa è una questione internazionale e in questo senso c'è il primo passo verso la direzione giusta», rimarca il sottosegretario agli Esteri, Staffan de Misura. E ieri anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante la visita al Quirinale delle associazioni di combattenti e d'Arma ha «auspicato» che i due marò possano «tornare presto liberi in Italia». ❖

Candidati Usa a caccia di elettori «latinos» Esplode il caso Arizona

La legge più «razzista» sui migranti approda alla Corte Suprema. Obama vuole cassarla insieme ad altre simili adottate da Stati repubblicani. Romney per riequilibrare vorrebbe Rubio suo vice

Il caso

MARTINO MAZZONIS
NEW YORK

Tra qualche anno gli Stati Uniti avranno bisogno di immigrati. Qualcuno lo spieghi ai repubblicani. Da oggi alla Corte Suprema affronta lo spinoso tema della legge sull'immigrazione voluta dall'Arizona, una delle più brutte dell'Unione. Dopo lo Stato che condivide con il Messico una larga parte della frontiera, hanno adottato una legislazione simile altri sei Stati a guida repubblicana. Era il 2010, l'anno del Tea Party, l'estremismo pagava.

La legge prevede ad esempio che la polizia possa sospettare qualcuno di essere un immigrato clandestino e, di conseguenza, possa chiedergli di dimostrare di non esserlo, fornendo documenti. Prevede il reato di ricerca di lavoro in mancanza di permesso di soggiorno.

Le autorità federali hanno usato i loro poteri per sospendere l'applicazione delle nuove regole, giudicate discriminatorie: sospettare qualcuno di essere illegale è necessariamente frutto di pregiudizio razziale. Non fermerò un bianco, ma un ispanico per chiedergli i documenti. Negli Usa è

una cosa che non va.

Lo scontro in Corte Suprema riguarda però i poteri federali. Può uno Stato fare una legge su un tema che riguarda le frontiere ed ha rilievo nazionale? E possono le autorità di Washington fermare una legge statale? Dov'è il limite? Un classico delle dispute all'alta Corte. In questo caso però il tema diventerà altamente politico. Gli ispanici con cittadinanza Usa sono una delle basi elettorali del Paese, destinati ad aumentare in maniera esponenziale negli anni a venire, pesano già l'8%. Ma in Arizona, New Mexico e altrove il numero è più alto. Per questo, i democratici hanno già deciso che se la legge verrà salvata dalla Corte Suprema, loro cercheranno di usarla come strumento contro Romney. Ad esempio cercando di far esimersi il Congresso su questo. Ance se né i democratici, né i repubblicani hanno il coraggio di presentare una legge di riforma dell'immigrazione nonostante il sistema vigente sia ritenuto da tutti un disastro.

Il paradosso, per Romney e compagni è che l'immigrazione non è un pericolo. L'invasione, se c'è mai stata, è finita. Un rapporto pubblicato lunedì sera dal *Pew Hispanic Centre* mostra come tra 2005 e 2010 la migrazione legale e non dal Messico sia sostanzialmente a somma zero o addirittura negativa. I messicani illegali che vi-

vono e lavorano negli Usa sono ancora più di sei milioni, ma nel 2007 erano 900mila in più. Certo, restano il primo gruppo di illegali, ma negli ultimi 5 anni è crollato il mercato immobiliare e, quindi, sono diminuiti i cantieri dove lavorare, il tasso di natalità messicano ha continuato a calare e in Messico è cresciuta una classe media, con le conseguenze economiche del caso. La violenza della malavita lungo il confine e l'aumento della repressione dell'immigrazione clandestina hanno fatto il resto. Sono molti però quelli che continuano ad attraversare clandestinamente la frontiera per fare gli stagionali nell'agricoltura rischiando la vita e di essere presi.

Il succo del rapporto del Pew è che serve una riforma: ci sono milioni di persone senza diritti, non sono destinate ad aumentare e servono al mercato del lavoro americano. Le leggi dell'Arizona, dell'Alabama e della Georgia hanno avuto effetti disastrosi sull'economia agricola di quegli Stati. Da cui gli illegali sono fuggiti per cercare lavoro altrove. I braccianti autoctoni non ci sono, scappano dopo tre giorni di lavoro o raccolgono un terzo dei messicani. Che ormai sono lavoro specializzato nel settore. Nemmeno in Arizona la legge piace: il repubblicano che l'ha scritta è stato sconfitto alle elezioni dopo essere stato sfiduciato su petizione popolare. La prima della storia dello Stato.

Il partito repubblicano si trova dunque a difendere quelle leggi, ma sa che è un pericolo farlo. È anche per questo che le quotazioni di Marco Rubio come candidato vice di Mitt Romney crescono. Il senatore ispanico della Florida potrebbe essere un modo di parlare a quell'elettorato nonostante le posizioni locali sull'immigrazione (altri nomi pro-ispanici possono essere Jeb Bush, moglie messicana, e il governatore del Nevada Sandoval). ❖



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Centro
per il libro
e la lettura

**DAL 23 APRILE
AL 23 MAGGIO**

IL MAGGIO DEI LIBRI 2012
LEGGERE FA CRESCERE

WWW.ILMAGGIODEILIBRI.IT

FACEBOOK/ILMAGGIODEILIBRI

LA PASTA DELL'AUSER
PER RICORDARSI
DEGLI ANZIANI



**FILO D'ARGENTO
NUMERO VERDE
800.995.988**

CHIAMATA GRATUITA SENZA
SCATTO ALLA RISPOSTA

IL 5 e 6 MAGGIO 2012
NELLE PIAZZE ITALIANE

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento,
il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati.



PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT



SEGUICI SU FACEBOOK